

# Il governo: troppe frane attive «Impossibile controllarle tutte» *Il tecnico di Palazzo Chigi: opere per 27 miliardi*

**Pino Di Blasio**

■ ROMA

**MA NON AVEVAMO** un piano miliardario per mettere al sicuro l'Italia, per proteggerla da frane, alluvioni e catastrofi naturali? Non c'erano i miliardi dei fondi europei, più altri del governo, per rattoppare un Paese simile a un groviera? «Quei soldi ci sono – assicura Erasmo D'Angelis (**ImagoE**), coordinatore di #Italiasicura a Palazzo Chigi –: sono 27 miliardi, 10 dei quali ritagliati da Finanziarie, più altri dall'Europa, e li stiamo spendendo. Serviranno a pianificare 9.400 opere di salvaguardia in tutte le Regioni. Ma non illudiamoci che la prevenzione strutturale sia in grado di evitare tutte le tragedie provocate dal dissesto».

**Cos'è, un alibi preventivo?**

«No, una semplice constatazione. Abbiamo una scarsa conoscenza del nostro Paese. L'Italia è un meraviglioso spettacolo naturale, ma è anche uno showroom di grandi

rischi idrogeologici».

**Dà la colpa al Pleistocene o alla tettonica a placche?**

«L'ultimo censimento dell'Ispra e dei geologi parla di 632mila frane attive sul territorio nazionale. Sono i due terzi del totale delle frane nei 28 Paesi Ue. Quelle più grandi sono costantemente monitorate. Ma è un numero talmente alto che il controllo è impossibile. Siamo un Paese unico, geologicamente giovane. Su 301mila km quadrati di superficie totale, 106mila sono di catene montuose e 125mila sono di colline».

**Sì, però, basta un po' di pioggia e succedono disastri e morti...**

«Il rischio è notevolmente aumentato. Su suoli secchi, nei boschi e nelle foreste dove non piove da mesi, le acque fanno un effetto *run off*, non filtrano e scorrono come in uno *uadi*, i letti dei torrenti in secca. Per questo, oltre alla prevenzione strutturale, servono anche comportamenti nuovi di fronte ai rischi».

**A quali comportamenti si riferisce?**

«A quelli avventati, che purtroppo aumentano il numero delle vittime. Non possiamo più permetterci con questi cambiamenti cli-

matici, con bombe d'acqua, nubifragi o esplosioni di nuvole (dall'inglese *cloudburst* n.d.r.) che fanno cadere in poche ore una quantità d'acqua che di solito cade in sei mesi. L'80% dei morti per le frane o per le alluvioni è provocato da imprudenze e dalla presunzione di sfidare il pericolo. Ricordo vittime travolte da nubifragi a bordo di utilitarie. O agricoltori investiti da una frana perché andavano a controllare le campagne».

**Si dia un po' di colpe su questo dissesto non curato dell'Italia..**

«Abbiamo solo l'8% dei progetti sulle opere di prevenzione già finanziate. Pochissime Regioni hanno una mappa dei rischi. Se l'avesse avuta l'Abruzzo, assieme a una turbina spazzaneve, il bilancio di Rigopiano sarebbe stato meno tragico. Stiamo facendo partire un sistema di controllo satellitare sulle frane. Per indicare in tempo reale le zone a rischio e allertare le protezioni civili».





**«I MASSI SARANNO FATTI BRILLARE»** Il governatore veneto, Luca Zaia: ho visto sassi grandi come furgoni, servono cariche esplosive



Peso: 54%